Road Safety

Nuovo cinema a tema stradale

Luciana Iorio
Ministero
delle Infrastrutture
e dei Trasporti

EDUCARE PER IMMAGINI AL RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIRCOLAZIONE. CON L'AIUTO DI UN MEZZO DI COMUNICAZIONE, LA "DECIMA" ARTE, AL CUI FASCINO S'INCHINANO TUTTE LE GENERAZIONI. È L'OBIETTIVO DI UNA MANIFESTAZIONE COME IL FESTIVAL MONDIALE DELLA CINEMATOGRAFIA DEDICATA ALLA ROAD SAFETY, QUEST'ANNO OSPITATO DAL PALAZZO DELL'UNESCO A PARIGI SOTTO L'EGIDA DELL'ONU. DI SEGUITO, I DETTAGLI DI UN'INIZIATIVA CHE PUNTA A INTENSIFICARE IL PROPRIO NETWORK, RACCONTATI IN ESCLUSIVA PER LESTRADE DA UN MEMBRO DELLA GIURIA.

1

"*Se ci fossero le parole per descrivere, non ci sarebbe bisogno di dipingere*". Sono le parole di Edward Hopper, esponente nel neorealismo crepuscolare americano, ed è anche la frase che meglio si addice a presentare il Festival Mondiale dei filmati educativi e cortometraggi dedicato alla Sicurezza Stradale, che si è tenuto quest'anno a Parigi, presso l'UNESCO. Ci sono infatti eventi e comportamenti legati alla guida che non hanno migliore rappresentazione che quella visiva, grafica, rivelatrice come nessun'altra espressione della fatalità legata al mancato rispetto delle regole della circolazione. Pochi secondi, un gesto, e l'intera scena di una vita può cambiare, la catena sociale di affetti che tiene uniti può rompersi e niente e nessuno tornerà come prima. Pochi fotogrammi indubbiamente arrivano a significare molto più di ciò che dicono.

Il Festival Mondiale della Cinematografia dedicata alla Sicurezza Stradale, organizzato dalla Fondazione Laser International sotto l'egida delle Commissioni e Agenzie che per le Nazioni Unite si occupano delle politiche di mobilità responsabile e sicura, raccoglie sia la partecipazioni di attori istituzionali, quali i Ministeri o Scuole, ma anche di attori sociali, quali ONLUS, gruppi di cittadini e anche giovani volontari che si impegnano, attraverso cortometraggi amatoriali a trasmettere un messaggio di vita "protetta", attraverso la consapevolezza delle proprie azioni senza rischiare conseguenze drammatiche permanenti o fatali. Uno degli obiettivi è sicuramente quello di creare - attraverso un evento particolare come il Festival - una rete internazionale e globale delle professionalità istituzionali che gestiscono il piano di azione e l'attuazione delle priorità (i cosiddetti 5 pilastri, mobilità più sicura, gestione mirata delle infrastrutture, veicoli più sicuri, utenti della strada educati e consapevoli, intervento medico rapido ed efficiente in caso di incidente) schematizzate dalla risoluzione dell' Assemblea Generale delle Nazioni Unite UN/A/ RES/64/255 per il Decennio dedicato alla Sicurezza stradale.

2

1. Immagine tratta da "Il sorpasso", film di Dino Risi del 1962 con Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant con la strada (e i comportamenti al volante) al centro

2. Robert Trottein, della Fondazione Laser International, organizzatore della manifestazione

3. Fotogrammi di alcune pellicole in concorso

Mobilità consapevole

Ma il vero scopo è chiaramente coinvolgere le professionalità in giuria e i partecipanti tutti nel "gioco" mediatico, evidenziando come le strategie di comunicazione mirate possano giocare un ruolo vincente e determinante nell'economia dell'azione di governo e amministrativa locale, e dei portatori di interesse in generale, generando valore aggiunto in termini di qualità della vita, di investimenti efficaci e di gestione positiva dei costi sociali. Il Festival, quindi, si presenta come un momento unico di creazione e di verifica di tutti i metalinguaggi visivi e descrittivi che dovrebbero avere un impatto formativo e correttivo tale da coadiuvare e perfezionare quell'insieme di regole e principi che ogni utente della strada dovrebbe arrivare a sentire eticamente propri nell' interazione con il traffico. In quest'ottica, anche la scelta della sede dell' evento, la sede UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*) a Parigi, ha indubbiamente arricchito il messaggio del momento, l'educare alla sicurezza per creare una cultura del muoversi consapevolmente, stimolare l'esigenza della conoscenza delle potenzialità positive e negative della guida, per limitare i rischi, o anche limitare le conseguenze di situazioni al limite create da altri. I vari simulatori di guida, per esempio, che attiravano un largo pubblico di ragazzi, sono stati un'occasione valida per indicare regole e comportamenti corretti e ad alto rischio, e soprattutto per sottolineare che il momento al volante non è un videogioco, con gli errori della strada non torni indietro e riparti.

3

I mezzi e i messaggi

I filmati in gara, provenienti da 41 Paesi, sono stati sottoposti all'esame attento di una giuria composta da esperti multi-settoriali, medici, psicologi, esperti governativi del settore, esperti di cinematografia e comunicazione per le valutazioni tecniche di realizzazione. Gli indicatori di selezione e di valutazione miravano a cogliere pertinenza, precisione del messaggio, qualità delle inquadrature, messa in opera montaggio, sonoro, rapporto costo/efficacia, riproducibilità del messaggio in altre lingue o in altri contesto economico-sociali, e chiaramente la rispondenza agli obbiettivi prefissi dalle Nazioni Unite. Ma ciò che rende lo scrutinio complesso e articolato e le valutazioni dibattute e difficili, è il fatto che, al di là dei pragmatici tecnicismi degli indicatori, per altro indispensabili, l' immediatezza del messaggio visivo mediatico, sia nella semplicità rappresentativa, sia nell'espressione di sentimenti forti, genera anche una reattività emozionale, il cui impatto e ponderazione è pari a poche altre situazioni comunicative. I filmati risultati poi vincitori, siano essi stati una semplice rappresentazione sequenziale di causa effetto degli eventi, sia un'espressione più articolata di comportamenti e sentimenti forti, facevano leva sui punti psico-affettivi della vita quotidiana, quali il pericolo sottostimato, il senso della perdita (vita, opportunità, integrità fisica), il rischio nascosto in comportamenti errati ma ripetuti apparentemente senza conseguenze, l'irregolarità consapevole voluta dando priorità a situazioni avventate per futili motivi, e quindi il nesso di causalità conseguente, il senso di mancanza, il vuoto, il giorno a colori e il chiaroscuro informe, una famiglia prima e dopo, la vita prima e la vita senza. Rilevanti anche per la giuria i paradigmi di pedagogia negativa, il concetto educativo derivante dall'insegnamento antitetico, e cioè responsabilizzare i neopatenti al corretto comportamento attraverso la consapevolezza di come un atteggiamento scorretto alteri la percezione della strada e della guida: lezioni di guida in cui l' istruttore sfida il patentando a scrivere un messaggio al cellulare e usare lo *smartphone* mantenendo netta l'attenzione alla guida, un'eventualità rivelatasi nelle prove di guida praticamente impossibile, o chiedendo di controllare stabilmente il veicolo guidando con occhiali speciali che simulano la visione condizionata dallo stato di alterazione per abuso di alcol o uso di sostanze stupefacenti.

Raggiungere il grande pubblico

Nel suo discorso di chiusura, alla consegna dei premi, il presidente della FIA Jean Todt ha evidenziato come il Festival, nei suoi intenti, risponda ai principi stabiliti dalle Risoluzioni delle Nazioni Unite e condivisi da tutta la comunità internazionale, che si è impegnata ad agire attraverso l'attuazione del Piano per il Decennio 2011-2020 dedicato agli obiettivi prioritari del Millennio (*MDG, Millennium Development Goals*) per realizzare una mobilità sicura in tutte le regioni del mondo, che arricchisca la qualità della vita e non vada a penalizzarla. In quest'ottica, sarebbe veramente auspicabile, quindi, che l'impegno della amministrazioni a livello centrale e locale, al pari della partecipazione di tutti i vari attori economici della sicurezza stradale, diventasse molto più visibile, conosciuto, percepito e quindi apprezzato attraverso la partecipazione agli eventi come il festival mondiale della cinematogra-

4

5

6

4. Suggestiva inquadratura dei premi in palio, molto meno noti di "leoni" e "palme", ma altrettanto significativi

5. Foto di gruppo per i premiati 2013

6. Un simulatore di guida

7

fia dedicata alla sicurezza stradale. È ben chiaro che la parte relativa alla comunicazione non è esaustiva della complessa strategia di regolazione eco-efficiente e sicura della mobilità. Ma può certamente giocare un ruolo decisivo relativamente ad alcune tematiche che devono raggiungere il grande pubblico per potere essere efficaci. Gli obiettivi del Millennio per una mobilità sicura e sostenibile per le regioni del mondo industrializzate e per quelle a economia crescente, come e le linee guida dell'Unione europea finalizzate ad abbattere drasticamente il numero delle fatalità su strada e dei feriti con lesioni gravi e permanenti, possono realizzarsi solo creando valori sentiti. È fondamentale quindi rendere finalmente visibile l'impegno amministrativo-programmatico del pubblico e del privato, per raggiungere gli obiettivi di sicurezza stradale prefissi a livello europeo e mondiale, partecipando per vincere nella sfida mediatica di creare conoscenza e consapevolezza delle regole.

7. Un momento del discorso del presidente FIA Jean Todt

8. La Russia si è aggiudicata il riconoscimento per la regione Europa. Sulla destra, Luciana Iorio, del MIT, membro italiano della giuria e "*reporter*", per *ieStrade*, dell'avvenimento (a lei, un ringraziamento particolare per la preziosa collaborazione)

Road Safety Film Festival: categorie e opere premiate

8

Per saperne di più sul festival e sull'approccio alla sicurezza stradale di istituzioni quali ONU (e UNECE) e Ue, si rimanda ai siti *web* della manifestazione (www.roadsafetyfilm.org), dell'UNECE (www.unece.org), dell'Organizzazione mondiale della sanità (www.who.int), dell'Ue (http://ec.europa.eu). Per la campagna di sicurezza legata alla Global Road Safety Week, si veda anche www.autostradafacendo.it. Al momento, i film premiati 2013 sono visionabili integralmente cliccando sul seguente link: http://sosconso.blog.lemonde.fr/2013/05/03/le-palmares-mondial-des-meilleurs-films-sur-la-securite-routiere/#more-4481. Per quanto riguarda, infine, i vincitori, ecco qui di seguito nomi, titoli e nazionalità dei "*road safety film*". Si parte, come nella migliore tradizione festivaliera, del Grand Prix andato alla pellicola del Vietnam *In retrospect*. Quindi ecco i premi speciali della giuria: *Mobile phone* (Francia), *Safety Equipement for 2 powered wheelers* (Francia), *Speed* (Francia), *Mobile phone and pedestrians* (Francia), *Alcohol* (Francia), *Drowsiness* (Francia). Un premio speciale messo in palio dalla fondazione Vinci è andato quindi a *Texting and driving* (Belgio), mentre il French Speaking Award è stato conseguito da *iDrive Road Stories* (Canada). Ecco quindi i premiati categoria per categoria:

Film di giovani per giovani
1. *Insouciant* (Francia);
2. *Tu vas pas mourir* (Francia);
3. *L'ange gardien* (Francia).

Comunicazione
1. *On which side of the speed limit* (Norvegia);
2. *Bouclier* (Marocco);
3. *Always care, always wear a helmet* (Vietnam).

Educazione e training
1. *Le permis piéton* (Francia);
2. *Papa… come home soon* (India);
3. *Vous aussi sauvez des vies* (Francia).

Prevenzione del rischio e posto di lavoro
1. *See you some other time as well* (India);
2. *Le risque routier priorité pour l'entreprise* (Francia);
3. *Safe driving* (India).

Report
1. *La vie après…* (Francia);
2. *Casques: les têtes intelligentes se protègent* (Burkina Faso);
3. *Road trip pour l'emploi* (Francia).

Innovazione
1. *TIC: Gage de sécurité routière* (Burkina Faso);
2. *iDrive Road stories* (Canada) CA;
3. *Web Doc* (Svizzera).

Premi per regioni
Ensemble sauvons des vies (Bénin, Africa);
Safe Driving (Argentina, America);
Buckle up for life (Oman, Medio Oriente-Asia);
Get glowing, Above all toys, Walk of life (Russia, Europa).